

Il cambiamento climatico e la fine del periodo dell'abbondanza

Tanja Cegnar – meteorologa presso l'Agenzia per l'ambiente della Slovenia, Coordinatrice del gruppo "Media and Communication" per la European Meteorological Society

Il cambiamento climatico è solo uno dei molti aspetti nel contesto dei continui cambiamenti in cui viviamo. Il fatto è che il cambiamento climatico e le catastrofi meteorologiche e idrologiche in particolare, rafforzano le tendenze negative dello sviluppo economico, politico e sociale. Il cambiamento climatico non porterà la fine della civiltà come la conosciamo, ma avrà, insieme ad altri cambiamenti, un impatto importante sulla vita delle generazioni future. Abbiamo però la conoscenza, la tecnologia e le risorse disponibili per intervenire in modo efficace al fine di ridurre la nostra vulnerabilità. Anche Sandy, l'uragano che alla fine di ottobre di quest'anno ha portato devastazione e caos lungo la costa orientale degli Stati Uniti, ha ancora una volta dimostrato che la società moderna, ben sviluppata e ricca, è tutt'altro che insensibile agli eventi estremi, ed è infatti molto vulnerabile.

Scarsità d' acqua potabile, produzione agricola sempre più minacciata, disastri meteorologici e idrologici più frequenti e più intensi, assieme all'aumento del livello del mare ed al numero crescente della popolazione mondiale, mettono a rischio non solo lo standard della stragrande maggioranza della popolazione ma, secondo lo scenario peggiore, anche la sicurezza, la salute e persino la vita di molte persone. I cosiddetti migranti climatici potrebbero inoltre causare l'escalation dei conflitti e aumentare il divario tra un piccolo gruppo di ricchi e una grande quantità di poveri, spinta a resistere ai limiti della sopravvivenza. E' questa la società e il futuro che vogliamo per i nostri figli?



Fenomeni catastrofici in mare

Fabio Raicich - CNR-ISMAR, Trieste

Il mare è sede di fenomeni di grande impatto sull'uomo, da quelli che si verificano improvvisamente a quelli che impiegano anni o secoli prima di produrre effetti significativi. Questi eventi possono essere più o meno violenti, quindi le loro conseguenze più o meno catastrofiche per l'uomo, ma comunque sono tali da suscitare interesse per comprenderli e, possibilmente, prevenirne i danni. La presentazione tratterà soprattutto di fenomeni che interessano la superficie marina, cioè le variazioni di livello marino e le onde. Si passerà dal lento aumento secolare del livello ai suoi rapidi cambiamenti di origine meteorologica, quali i "meteotsunami" e gli "storm surges", quindi sarà la volta degli tsunami e delle "onde mostro".



Marko Korosec (Slovenia, 1981) studia fisica e meteorologia all'Università di Lubiana. Le sue principali aree di interesse sono rappresentate dalla dinamica dei sistemi convettivi ed alla mesoscala, in particolare in occasione di eventi meteorologici estremi, al fine di comprenderne gli intrinseci meccanismi di innesco che portano al verificarsi dei tornado durante i temporali a supercella.

Negli ultimi anni Marko ha contribuito a varie conferenze di meteorologia analizzando casi studio di eventi estremi verificatisi in Slovenia. Marko è soprattutto un "extreme weather and storm chaser" con numerose spedizioni in Europa e Stati Uniti, a caccia di ogni genere di evento estremo, dalla Bora con intensità di uragano, alle condizioni da blizzard in Europa



centrali fino agli intensi eventi tornadici che si verificano in Italia, Slovenia e nella Tornado Alley. Marko condivide la sua passione fotografica per gli eventi meteorologici estremi sul suo sito web www.weather-photos.net e ogni anno realizza il calendario degli eventi estremi.

eXtrema

Fantaclima e calendari Maya
dalle catastrofi meteo alla
fine del mondo

2012
sabato
24 novembre

XII Convegno di Meteorologia
del Friuli Venezia Giulia

Fagagna



SALA CONSILIARE MUNICIPIO

Piazza Unità d'Italia, 3 - 33034 Fagagna (UD)

organizzato da

Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia - ONLUS

Member of European Meteorological Society

www.umfvfg.org

